

Capalbio, prende forma il "Parco Archeologico e Paesaggistico Valle d'Oro"

Con una bella mostra che si è svolta l'estate scorsa nella cornice de Il Frantoio a Capalbio, l'associazione MaremmaMare ha presentato lo Studio di Fattibilità del "Parco Archeologico e Paesaggistico Valle d'Oro" in località Giardino che interesserà i comuni di Capalbio e Orbetello

Ufficialmente presentato dall'Associazione "MaremmaMare" lo Studio di Fattibilità del "Parco Archeologico e Paesaggistico Valle d'Oro" che vedrà la luce nel territorio di Capalbio mettendo a sistema le tante testimonianze storiche presenti in zona.

Il lancio del progetto è stato effettuato in occasione della mostra che si è svolta nella Sala Esposizione del Frantoio a Capalbio dal 29 giugno al 14 luglio scorso.

Dopo aver finanziato la pubblicazione del libro "Paesaggi d'Etruria" a cura

del Professor Andrea Carandini, sugli studi sul patrimonio archeologico della Valle d'Oro e degli Scavi di Villa di Settefinestre, nel 2011, l'Associazione "MaremmaMare" ha raccolto i primi fondi da una serie di soci sostenitori privati, per dare l'avvio allo studio di fat-

tibilità del progetto per la costituzione del "Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle d'Oro".

"Considerando queste campagne e in particolare il loro cuore, rappresentato dalla Valle d'Oro – dichiara nella sua introduzione al libro il Professor Andrea Carandini – resto ancora oggi pieno di ammirazione per la sorte fortunata toccata a questa parte d'Italia, la quale, pur essendo vicina al mare e ai lenocini della vacanze, ha preservato miracolosamente il suo patrimonio archeologico, paesistico e monumenta-

le".

Lo Studio di Fattibilità, effettuato in circa due anni di lavori, è stato curato dalla Dott.ssa Maria Grazia Celuzza direttrice del Museo Archeologico e d'Arte della Maremma di Grosseto, dall'Architetto Cecilia Luzzetti e dall'Avvocato Giovanni Gori. Il lavoro ha definito l'area del possibile Parco in circa 3.000 ettari, compresa fra la Strada Pedemontana a Sud e le campagne di Giardino Nuovo e Giardino Vecchio, la Collina di Capalbiaccio, Monte Alzato, Montenebbiello e fino alle campagne

attorno al Romitorio Rovinato a Nord a confinare con le campagne di Polverosa e San Donato.

Lo Studio ha individuato dodici siti archeologici principali, alcuni visibili già oggi, altri invece da riportare alla luce, oltre ad una quantità di elementi paesaggistici importanti e da proteggere quali fontanili, strade doganali, piante secolari, animali e fiori spontanei.

"La Valle d'Oro – scrive il Professor Franco Cambi nella sua introduzione allo Studio di Fattibilità – è uno degli ultimi contesti dell'Italia tirrenica in



Portico Villa di Settefinestre



Acquedotto

Il progetto ha individuato dodici siti archeologici principali, alcuni visibili già oggi, altri invece da riportare alla luce, oltre ad una quantità di elementi paesaggistici importanti e da proteggere quali fontanili, strade doganali, piante secolari, animali e fiori spontanei.



Villa delle Colonne

cui si possa ancora tentare di coniugare storia, archeologia e geografia in modo equilibrato e maturo. E questo per periodi cronologici diversi: la preistoria, il periodo etrusco, la romanizzazione, la tarda antichità, il medioevo (...). La Valle d'Oro è un'occasione da non perdere".

Lo Studio è già stato presentato alle Soprintendenze per i Beni Archeologici della Toscana e per i Beni Culturali e Paesaggistici di Siena e Grosseto, che si sono espresse positivamente, avviando quindi il percorso amministrativo necessario per arrivare alla sua costituzione quale Ecomuseo Aperto, che ha già visto il parere favorevole del Comune di Capalbio ed il patrocinio alla mostra da parte della Provincia di Grosseto.

"Congratulazioni all'Associazione MaremmaMare – dichiara Luigi Bellumori Sindaco di Capalbio – per il brillante e significativo cammino intrapreso per la tutela e valorizzazione del territorio archeologico e ambientale delle zone di Giardino e Valle d'Oro con lo scopo di individuare le emergenze da valorizzare, effettuare azioni in grado di poter far fruire cittadini, studenti, turisti e ricercatori di queste meravigliose memorie storiche e delle sue suggestioni paesaggistico-ambientali".

La mostra è stata organizzata in collaborazione con il FAI Regione Toscana, ad opera del Gruppo FAI Bassa Maremma recentemente costituitosi con iscritti a Giardino, Capalbio, Manciano, e con la sponsorizzazione culturale della Banca BNL - Gruppo BNP PARI-

BAS.

"Mai credere che tutto sia stato visto, tutto sia stato invaso, tutto venga inevitabilmente modificato o addirittura rovinato. La scoperta di tesori nascosti come la Valle d'Oro è la prova del contrario. Sta a noi garantire la salvezza del bello che sopravvive al tempo. E ci offre serenità e fiducia". Così si esprime Folco Quilici nella sua introduzione al libro Valle d'Oro.

In occasione della mostra l'Associazione MaremmaMare ha realizzato due pubblicazioni: il catalogo della Mostra-Studio di Fattibilità a cura di Maria Grazia Celuzza e Cecilia Luzzetti e un libro fotografico sulla "Valle d'Oro" firmato da Andrea De Maria.

Info: www.valledorogiardino.com
Foto di Andrea De Maria

L'Associazione "MaremmaMare"

L'Associazione "MaremmaMare", creata nel 2000 da un Comitato Spontaneo di sottoscrittori, si è costituita formalmente in Associazione il 15 maggio del 2002 e conta oggi oltre 750 soci. Obiettivo dell'Associazione "MaremmaMare" è quello di tutelare e valorizzare il territorio archeologico e ambientale delle zone di Giardino, Valle D'Oro, Polverosa e S. Donato con il supporto dei privati e degli Enti Locali.

Nel 2002, l'Associazione ha finanziato la pubblicazione del libro "Paesaggi d'Etruria" (Edizioni di Storia e Letteratura - Roma 2002) a cura di Andrea Carandini e Franco Cambi, con la collaborazione di Maria Grazia Celuzza, Elizabeth Fentress e dei collaboratori dell'Univer-

sità di Pisa e Siena, dedicato alla pubblicazione degli studi effettuati in oltre 20 anni, insieme all'Università di Londra, sul patrimonio archeologico della Valle d'Oro e degli Scavi di Villa di Settefinestre.

Nel 2011, l'Associazione ha raccolto i primi fondi da una serie di soci sostenitori privati, per dare l'avvio allo studio del progetto, da tempo in cantiere, per la costituzione del "Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle d'Oro", come auspicato dal Professor Andrea Carandini, nell'introduzione del libro Paesaggi d'Etruria.

Lo Studio di Fattibilità è stato curato da Maria Grazia Celuzza direttrice del Museo Archeologico e d'Arte della Maremma di Grosseto, dall'Architetto

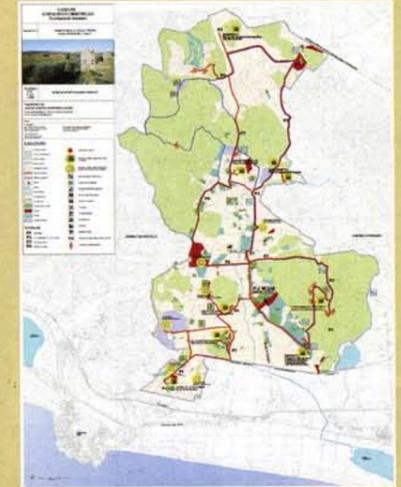
Cecilia Luzzetti e dall'Avvocato Giovanni Gori, entrambi di Grosseto, ed è stato presentato agli Enti Locali, alle Soprintendenze per i Beni Archeologici e per i Beni Culturali e Paesaggistici, che hanno dato "parere favorevole".

A giugno 2013 l'Associazione "MaremmaMare" ha organizzato la presentazione e la mostra dello Studio di Fattibilità, presso la Sala esposizioni del Frantoio a Capalbio, accompagnati da due pubblicazioni: il Catalogo della Mostra/Studio di Fattibilità a cura di Maria Grazia Celuzza e Cecilia Luzzetti e un Libro Fotografico sulla "Valle d'Oro" firmato da Andrea De Maria.

Info: [mail maremmamare2000@googlemail.com](mailto:maremmamare2000@googlemail.com)

"Parco Archeologico e Paesaggistico Valle d'Oro", i siti interessati

Molti i siti archeologici individuati nello studio di fattibilità e che potranno essere oggetto di valorizzazione, attraverso l'istituzione del "Parco Archeologico e Paesaggistico Valle d'Oro". Eccoli in sintesi elencati



• Villa delle Colonne o di Sughereto i Ballantino

loc. Valle d'Oro/Le Colonne - Capalbio
Resti monumentali di villa romana emergenti dal terreno e allineati con la centuriazione romana

• Centuriazione della Colonia di Cosa

loc. Valle d'Oro - Capalbio/Orbetello
Sul terreno sono conservati principalmente due allineamenti (decumani). Uno è stato distrutto dalle arature, l'altro è invece perfettamente conservato come muro a secco e ha tutt'ora la funzione di limite dei campi adiacenti.

• Villa di Sette Finestre

loc. Settefinestre - Orbetello
Resti monumentali di villa romana scavata dalle università di Pisa, Siena e Londra fra il 1976 e il 1981. I saggi di scavo sono stati ricoperti; emergono dal terreno i terrazzamenti monumentali e i ruderi delle terme.

• Casale Tricosto

loc. Tricosto - Capalbio
Resti di villa romana e fornace (materiali di superficie); fattoria fortificata del XVI secolo con torre e ampio recinto in muratura. Attualmente in fase di recupero.

• Villa di Monte Alzato

loc. Monte Alzato - Orbetello

Terrazzamenti di una villa romana; torretta isolata; ampia area di frammenti fittili nei campi antistanti. Sulla collina tombe di età imprecisata (protostoriche o etrusche).

• Villa delle Tombe

loc. Le Tombe/Poggio Torretta - Orbetello
Resti di una villa romana documentata da materiali di superficie e evidenti anomalie nelle fotografie aeree. Si tratta di un complesso di edifici estremamente esteso, ben visibile nelle fotografie aeree.

• Castello di Tricosto - Capalbiaccio

loc. Capalbiaccio - Capalbio

Ruderi di castello medievale.

• Villa della Corsa

loc. La Corsa - Orbetello
Resti di villa romana. Segnalata solo da materiali di superficie, la villa in località La Corsa, restituisce frammenti di anfore e doli che documentano la produzione del vino in età romana sul sito.

• Casa Colonica Repubblicana di Giardino Vecchio

loc. Giardino Vecchio - Capalbio
Resti di fattoria romana. La fattoria di Giardino Vecchio fu scavata negli anni 1980-81 nel quadro del Progetto Settefinestre al fine di indagare un insediamento legato alla colonia e precedente l'afferma-

zione delle ville nell'area. L'insediamento fu scelto sulla base del materiale di superficie raccolto nel corso della ricognizione archeologica.

• Acquedotto

località Le Forane/Le Colonnelle - Capalbio
Resti di acquedotto romano che si può seguire nella fitta macchia. L'acquedotto, sicuramente di età romana, possibilmente del periodo tardo-repubblicano che coincide con il massimo sviluppo delle ville, corre in alto sul Poggio delle Forane al livello del suolo e in più punti è possibile vedere la conduttura messa in luce dal taglio della strada attuale.

• Romitorio Rovinato

loc. Romitorio rovinato/Monte Nebbiello - Orbetello

Tombe etrusche e ruderi di un monastero medievale. Le tombe etrusche del Monte Nebbiello sono probabilmente riferibili a un vicino abitato rurale non identificato. Non lontano nella macchia fitta è un insediamento monastico medievale che viene indicato con il nome di Romitorio Rovinato.

• Insediamento di Monte Nebbiello

loc. Casal del Marchi - Capalbio
Villa romana o piccolo insediamento fortificato postclassico.

Vista Panoramica da Capalbiaccio verso Ansedonia e Argentario

